

Casamicciola: Lutto a Casamicciola Terme, Muore la Principessa Mimosa Parodi Delifino

La scomparsa intorno alle 22.00 ieri nella sua casa della Sentinella
E' morta ieri intorno alle 22.00 la Principessa parodi Delfino. Il decesso è avvenuto nella sua Casa alla sentinella, La Villa Parodi sul promontorio di Casamicciola Terme. Da due giorni circa la principessa rifiutava di mangiare. Un lutto che segna profondamente la cittadina termale, della quale la Parodi Delfino era illustre cittadina onoraria nonchè simbolo ed emblema. Credo che affidare il ricordo e l'essenza della principessa alle parole del Direttore Domenico di Meglio possano restituire grandemente l'essere di questa donna tanto amata e rispettata nella comunità.

http://youtu.be/UetNxA_gpwE . Una vita da romanzo e tanta passione
Nella villa alla Sentinella, dove Garibaldi si curò le ferite d'Aspromonte,
la Signora Mimosa racconta una storia avvincente
di Domenico Di Meglio
Grazie al dott. Nicolino Barbieri, suo medico ischitano da trent'anni, abbiamo avuto il piacere e l'onore di conoscere ed intervistare la Principessa Mimosa Parodi Delfino, rompendo quell'involucro di riservatezza che ha sempre tenuto la Principessa lontana dai riflettori dei media. Una Signora riservata, solare, innamorata della nostra isola. Che fa del gran bene a chi ne ha bisogno ma non vuole che se ne parli troppo, perché è un fatto personale, del proprio rapporto con Dio
L'abbiamo incontrata nella villa del Parodi alla Sentinella, la famosa villa "Zavota" dove Giuseppe Garibaldi, in una stanza a piano terra, si curò la ferita infertagli dai bersaglieri nell'Aspromonte. Una casa che ha mantenuto inalterate le caratteristiche originali come risultano da una antica stampa di prima del terremoto.Gazebo affacciato su Lacco Ameno e pini secolari compresi.
"Paradossalmente la storia dell'amore della mia famiglia per Ischia comincia in una piccola isola dell'Adriatico del Nord, Brioni - comincia così il racconto della Principessa Parodi Delfino - Da molti anni vi andavamo a passare le vacanze estive ed un giorno il maitre d'hotel dell'albergo che frequentavamo ci disse una cosa che colpì molto mio Padre: "Come mai venite quassù quando disponete nel golfo di Napoli di una delle più balle Isole del mondo, Ischia?". Così, nel lontano 1935, mio Padre ed io salpammo con il Delfino, il nostro yacht alla volta di quest'isola da favola". Quello che trovammo - e gli occhi della Principessa luccicano d'emozione - non

deluse le nostre aspettative e per mio Padre fu il grande amore".
Ci parli di suo Padre, il senatore Leopoldo Parodi Delfino.
"Fondò una grande industria chimica che portava il nostro nome: Bombrlni Parodi Delfino, detta BPD, diventata una grande impresa tuttora esistente. Intorno a quest'industria creò un centro abitato, diventato una vera a propria cittadina: Colleferro. Per questi suoi meriti e contro la sua stessa volontà, fu nominato dal Re, Senatore del Regno. Uomo di cultura e amante delle arti, sbarcati a Casamicclola, dove ancora non esisteva il porto, anziché ritornare a bordo, alloggiamo alla pensione Morgera, che era l'unica struttura turistica ricettiva allora esistente. Mio Padre si dette da fare per vedere cosa era possibile, ma la sua ricerca terminò appena vide questa casa dove ancora io vivo. A quel tempo era quasi un rudere a causa del terremoto che aveva quasi distrutto Casamicciola ancora oggi, in terraferma, si usa l'espressione 'è una Casamicciola' per indicare una situazione di rovina e confusione. La posizione era splendida in alto sul mare, aperta ai venti vivificanti del Golfo e caratterizzata da tre bellissimi pini. Mio Padre ne fu conquistato. Aggiungeva fascino alla casa l'elemento storico legato al soggiorno in queste stanze di Giuseppe Garibaldi, che venne a ritemprare le sue forze dopo le ferite riportate in Aspromonte. L'opera dl ricostruzione non fu né facile né breve, ma portata avanti da mio Padre con la costanza e l'entusiasmo che lo contraddistinguevano e che avevano fatto di lui un grande realizzatore sul piano industriale. Noi, i suoi figli, siamo restati attraverso i decenni, fedeli al suo impegno, aiutati anche da alcuni disegni del fabbricato quale era prima del terremoto. In origine c'era un piano in più che non abbiamo realizzato. Tra l'altro, fu possibile ricostruire, sulla base di questa documentazione il piccolo Belvedere a colonne e a cupola che si affaccia sull'abitato e che forse giustifica il nome della località, detta appunto la "Sentinella".
In tutte le parole della Principessa Mimosa c'è tutto il filiale rispetto e ammirazione per il Padre e la Madre, Lucia. E la villa di Casamicciola è il materiale legame con questa entità spirituale che aleggia accanto alla nostra cortese interlocutrice.
"Mio Padre, - continua la Principessa - voleva dare un contributo importante a quest'isola meravigliosa. Si dette da fare per unificare i sei comuni in uno solo, predispose i progetti per lo sviluppo turistico di Ischia. Pensava ad uno sviluppo urbanistico incentrato su ville nel verde, un campo di polo, una funivia per collegare Lacco Ameno alla vetta dell'Epomeo. Fece analizzare le acque termali dell'isola. La guerra bloccò tutto... questi progetti li regalò ad Angelo Rizzoli."
"Siamo cresciuti sull'esempio di mio Padre e di mia Madre, nel rispetto di chi lavora. Quando, io e le mie sorelle, abbracciavamo le donne dei nostri operai a Colleferro o dei contadini a Casamicciola, le mie amiche storcevano il naso e ci giudicavano male. Sul finire degli anni '30 scoppiò una torre di tritolo. Morirono tantissimi operai e la fabbrica andò distrutta. Mussolini promise tutti gli aiuti necessari e mio Padre rispose: "La ringrazio ma la fabbrica la ricostruirò io con i miei operai. E così fece. senza prendere un soldo dello Stato".
Altri tempi, il dottor Barbieri tra i dinieghi della Principessa aggiunge: "La Principessa ha tenuto presso di sé il vecchio autista anche quando era andato in pensione e fino a quando, a 92 anni, non è morto. E la Principessa mi consenti di acquistare con 10 milioni dell'epoca il terreno su cui costruire il campo sportivo. Avrebbe costruito anche il campo ma i saputoni "rossi" di Casamicciola si opposero all'idea che quella struttura per i giovani potesse essere intitolata al senatore Parodi Delflno.
Principessa, so che siete impegnata in molte iniziativa filantropiche... La Principessa è reticente, non vuol dirci niente alla fine riusciamo a strapparle alcune ammissioni: "A Roma garantisco un pranzo completo a settimana ai quasi 100 ospiti di una casa di riposo per anziani ed a Montecarlo (dove ha un'altra casa ndr) un orfanotrofio. A Casamicciola assegno ogni anno tre

borse di studio, intitolate ai miei genitori, a ragazzi meritevoli... Ma di queste cose non voglio parlare."
La prego... La storica casa della Sentinella ha ospitato tanta bella ed importante gente. Dalla regina d'Olanda alla Principessa di Svezia, ad accreditati ambasciatori, a generali come il comandante dei corazzieri Tassoni. E poi, ancora, attori come Laurence Olivier e Delia Scala, musicisti come Von Karajan.
I Parodi Delfino realizzarono loro industrie anche in Brasile. Tra i loro dirigenti Cragnotti e Romiti. Ed è in Brasile che la Principessa sposò Baby Pignatari, un industriale che costruiva aerei e produceva acciaio. Il famoso play boy? La Principessa sorride: "Eravamo tanto giovani. Io avevo solo 19 anni. A 27 anni il nostro matrimonio venne annullato, perché lui non aveva mai creduto in questo vincolo religioso. Dopo acquistò questa sua fama.., ma gli sono stata sempre vicina". In Brasile la Principessa Mimosa Parodi Delfino. acquisì il brevetto di pilota d'aereo partecipando anche a manifestazioni di alta acrobazia. Ed era anche una provetta motociclista... una vita intensa, brillante, ma anche con grandi e torti dolori, come la morte, ad appena 42 anni, per cancro, del suo unico figlio Leopoldo. Dolori terribili che la Principessa ha sempre superato grazie alla sua forza rianimo e alla sua profonda fede.
"Ricordo, - dice sorridendo - quando, appena dopo la guerra, dei soldati americani facevano camminare, sulle mani uno scugnizzo di Lacco Ameno, compensandolo con un soldo. Lo presi con me, comprandogli la prima attrezzatura per la pesca. Mi disse che era orfano, ma aveva 7 fratelli. Sono contenta che i suoi figli, numerosi anch'essi, si siano tutti inseriti. E ricordo anche la prima segretaria di mio Padre. E' morta a 101 anni mentre cantava il "De Profundis".
Qualche rammarico per questo suo amore per Ischia e Casamicciola?
"Perché ne dovrei avere? Qui tutti mi hanno sempre voluto bene... e poi a Casamicciola ho i ricordi più belli". E il suo sguardo commosso, corre al sole che s'immerge nel mare, laggiù all'orizzonte.
Da IL GOLFO del 25.08.2001